

Tabella 10 - Stato degli impianti epurativi

ITALIA									
Impianti esistenti					Impianti in corso di realizzazione				
In esercizio		Non in esercizio		Totale	In corso di esecuzione	In appalto	In progetto	Totale	
		da 12 mesi e più	da meno di 12 mesi						
Classi di potenzialità									
(Abitanti equivalenti serviti di progetto)									
Fino a	499	4.028	323	94	4.445	171	87	257	515
500 -	999	1.049	157	39	1.245	81	26	62	169
1000 -	1999	1.072	172	43	1.287	97	35	66	198
2000 -	4999	1.021	119	41	1.181	82	31	70	183
5000 -	9999	492	78	14	584	38	13	31	82
10000 -	14999	203	14	4	221	22	3	14	39
15000 -	49999	346	25	9	380	46	11	23	80
50000 -	149999	153	11	5	169	26	4	5	35
150000 -	249999	29	1	0	30	4	0	0	4
250000 -	499999	28	1	0	29	3	0	0	3
500000 -	e oltre	22	0	0	22	3	1	1	5
Non indicata		127	79	7	213	47	8	44	99
Totale		8.570	980	256	9.806	620	219	573	1.412
Tipologia di trattamento									
Primario		3.692	270	64	4.026	130	63	218	411
Secondario		4.325	549	155	5.029	336	115	234	685
Terziario		450	44	18	512	95	30	54	179
Non indicata		103	117	19	239	59	11	67	137
Totale		8.570	980	256	9.806	620	219	573	1.412

Fonte: Istat 1996

Dalla lettura dei dati sopra riportati emerge che molti impianti realizzati non sono in funzione per gravi carenze di gestione.

Trattasi di ben 1236 impianti, che rappresentano circa il 13% di tutti quelli esistenti, pari a 9806.

Se poi si esaminano le situazioni per Regione si rileva che la percentuale degli impianti epurativi non in esercizio cresce fortemente nell'Italia Meridionale, raggiungendo in molti casi quasi il 50%, come ad esempio nelle province di Matera, Potenza, Cosenza, Enna, Nuoro, etc., e superando addirittura il 50% nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Catania.

Lo stato delle gestioni è dato dalla tabella che segue:

Tabella 11 - Stato delle gestioni

ENTE GESTORE													
	Comune		Azienda municipalizzata		Consorzio tra EE.LL.		Enti di diritto pubblico		Altro		Totale		
	Diretta	Non diretta	Diretta	Non diretta	Diretta	Non diretta	Diretta	Non diretta	Diretta	Non diretta	Diretta	Non diretta	
Classi di potenzialità													
Fino a	499	3.755	553	55	2	119	51	24	25	289	87	4.242	718
500 -	999	872	215	15	1	63	21	24	18	150	35	1.124	290
1000 -	1999	814	254	20	5	75	38	31	49	168	31	1.108	377
2000 -	4999	701	257	9	6	65	20	18	65	193	30	986	378
5000 -	9999	306	99	17	8	49	22	4	63	79	19	455	211
10000 -	14999	91	35	3	3	18	13	2	56	31	8	145	115
15000 -	49999	149	60	19	2	36	42	5	62	75	10	284	176
50000 -	149999	55	12	13	1	19	25	3	21	41	14	131	73
150000 -	249999	12	0	5	0	5	5	0	4	2	1	24	10
250000 -	499999	6	0	5	0	9	1	0	4	5	2	25	7
500000 -	e oltre	0	2	5	0	3	4	2	0	8	3	18	9
Non indicata		221	63	2	0	3	4	2	1	6	10	234	78
Totale		6.982	1.550	168	28	464	246	115	368	1.047	250	8.776	2.442
Tipologia di trattamento													
Primario		3.553	419	42	2	69	35	12	39	189	77	3.865	572
Secondario		2.968	941	94	23	315	158	97	264	725	129	4.199	1.515
Terziario		222	118	31	3	58	49	5	64	112	29	428	263
Non indicata		239	72	1	0	22	4	1	1	21	15	284	92
Totale		6.982	1.550	168	28	464	246	115	368	1.047	250	8.776	2.442

Fonte: Istat 1996

Dalla tabella sopra riportata si rileva che le gestioni dirette sono pari a 8776 e rappresentano il 78% rispetto al totale di 11.218.

Le gestioni dei Comuni in economia sono ben 6982 e quindi il 61% rispetto al totale.

Le tipologie di trattamento delle acque reflue e gli abitanti equivalenti serviti, secondo la potenzialità degli impianti esistenti, sono desumibili dalla seguente tabella:

Tabella 12 - Impianti di trattamento delle acque reflue

IMPIANTI ESISTENTI IN ESERCIZIO											
Tipologia di trattamento											
	Primario		Secondario		Terziario		Non indicata		Totale		
	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	
Classi di potenzialità											
Fino a	- 499	2.927	422.992	1.023	227.502	19	4.367	59	9.867	4.028	664.728
500	- 999	364	224.187	652	418.035	24	15.050	9	5.730	1.049	663.002
1000	- 1999	175	220.923	835	1.074.328	53	69.537	9	11.260	1.072	1.376.048
2000	- 4999	69	185.657	849	2.504.526	93	285.627	10	28.025	1.021	3.003.835
5000	- 9999	28	191.909	402	2.571.947	59	373.658	3	20.530	492	3.158.044
10000	- 14999	10	114.421	157	1.812.927	35	392.592	1	10.000	203	2.329.940
15000	- 49999	21	454.143	244	6.289.421	79	2.208.763	2	55.500	346	9.007.827
50000	-149999	3	203.343	101	7.576.568	49	4.359.504	0	0	153	12.139.415
150000	-249999	1	220.000	15	2.849.594	13	2.281.200	0	0	29	5.350.794
250000	-499999	0	0	14	4.536.157	14	4.745.967	0	0	28	9.282.124
500000	- e oltre	1	600.000	10	9.082.765	11	12.041.554	0	0	22	21.724.319
Non indicata		93	0	23	0	1	0	10	0	127	0
Totale		3.692	2.837.575	4.325	38.943.770	450	26.777.819	103	140.912	8.570	68.700.076

Fonte: Istat 1996

Dalla successiva tabella si rileva che gli impianti di depurazione esistenti, ma non in esercizio, sarebbero capaci di servire ben 4.426.732 abitanti equivalenti:

Tabella 13 - Impianti di trattamento non in esercizio

IMPIANTI ESISTENTI IN ESERCIZIO											
	Tipologia di trattamento										
	Primario		Secondario		Terziario		Non indicata		Totale		
	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	
Classi di potenzialità											
Fino a	- 499	194	38.503	198	44.781	1	300	24	5.705	417	89.289
500	- 999	44	27.460	134	90.783	5	3.647	13	7.850	196	129.740
1000	- 1999	39	50.619	138	176.168	17	24.228	21	26.071	215	277.086
2000	- 4999	28	81.465	104	296.704	12	41.685	16	42.258	160	462.112
5000	- 9999	7	41.093	71	457.391	6	36.472	8	49.022	92	583.978
10000	- 14999	0	0	14	160.868	4	45.220	0	0	18	206.088
15000	- 49999	2	39.424	19	471.672	12	313.601	1	20.000	34	844.697
50000	-149999	2	135.000	10	864.169	4	342.575	0	0	16	1.341.744
150000	-249999	0	0	1	192.000	0	0	0	0	1	192.000
250000	-499999	0	0	0	0	1	300.000	0	0	1	300.000
500000	- e oltre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Non indicata		18	0	15	0	0	0	53	0	86	0
Totale		334	413.564	704	2.754.536	62	1.107.728	136	150.906	1.236	4.426.734

Fonte: Istat 1996

Le tipologie di trattamento, le classi di potenzialità e gli abitanti equivalenti serviti dagli impianti di depurazione in corso di realizzazione sono riportati nella tabella che segue:

Tabella 14 - Impianti di trattamento in costruzione

IMPIANTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE											
		Tipologia di trattamento									
		Primario		Secondario		Terziario		Non indicata		Totale	
		Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita	Numero	Popolaz. servita
Classi di potenzialità											
Fino a	- 499	281	39.320	199	43.116	13	3.450	22	4.498	515	90.384
500	- 999	43	29.823	107	70.658	7	4.600	12	7.592	169	112.673
1000	- 1999	36	45.203	116	150.424	26	36.586	20	26.801	198	259.014
2000	- 4999	18	49.082	116	348.560	35	105.624	14	38.260	183	541.526
5000	- 9999	6	41.857	44	284.576	26	163.229	6	33.215	82	522.877
10000	- 14999	4	43.082	19	219.015	13	146.421	3	38.474	39	446.992
15000	- 49999	2	38.750	39	1.024.748	35	947.875	4	140.338	80	2.151.711
50000	-149999	0	0	20	1.895.783	15	1.235.576	0	0	35	3.131.359
150000	-249999	1	225.525	1	197.259	2	415.000	0	0	4	837.784
250000	-499999	0	0	2	735.000	1	265.000	0	0	3	1.000.000
500000	- e oltre	0	0	2	2.695.135	3	3.002.581	0	0	5	5.697.716
Non indicata		20	0	20	0	3	0	56	0	99	0
Totale		411	512.642	685	7.664.274	179	6.325.942	137	289.178	1.412	14.792.036

Fonte: Istat 1996

Il numero di abitanti equivalenti che potranno beneficiare delle ultimazioni degli impianti di depurazione in corso di costruzione è ragguardevole, raggiungendo la cifra di 14.792.036.

Con il completamento degli impianti epurativi in fase di realizzazione e con la riattivazione di quelli non in esercizio, la capacità di depurazione delle acque reflue sarà di 87.900.000 abitanti equivalenti in cifra tonda.

Va tenuto in debito conto che secondo una indagine della Federgasacqua gli abitanti equivalenti sarebbero 111.100.000.

Risulterebbe così un deficit di depurazione pari a 23.200.000 abitanti equivalenti (111.100.000 - 87.900.000).

Occorre altresì tenere presente che gli impianti esistenti o in corso di costruzione sono stati progettati in assenza della normativa e delle prescrizioni più restrittive dettate dalla direttiva CEE 271/91 e che pertanto dovranno essere adeguati e ristrutturati alla luce delle nuove disposizioni.

2.4 Indagine del Comitato

Da notizie assunte direttamente presso varie regioni nel corso dei contatti istituzionalizzati per accelerare gli adempimenti previsti dalla legge n. 36/94 in ordine alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e alla disciplina della cooperazione tra gli enti locali, questo Comitato ha potuto constatare che la situazione dei servizi idrici è mutata, anche se non radicalmente, rispetto alle rilevazioni dell'Istat nel 1987.

Non esistono purtroppo dati aggiornati sui vari soggetti del ciclo dell'acqua, anche se sono stati avviati alcuni studi di settore che hanno però indagato temi specifici con finalità più scientifiche che operative.

Questo Comitato, al fine di sopperire alle suddette carenze, ha avviato una indagine capillare presso tutti i Comuni italiani, inviando agli stessi una scheda tecnica di rilevamento (vedi all. 6), finalizzata alla conoscenza dello stato dei servizi idrici.

Ad oggi sono state ricevute circa 6000 schede i cui dati sono stati informatizzati ed è ragionevole prevedere che entro la prima metà del 1997 si potrà disporre della situazione aggiornata dei servizi idrici del Paese. Intanto i comuni inadempienti sono stati sollecitati dal Comitato attraverso le Prefetture ed i Commissari di Governo.

3. - Lo stato di attuazione della legge n. 36/94

3.1 Le competenze delle istituzioni centrali

Numerose sono le attribuzioni di competenze agli organi di Governo e ad altre importanti Autorità di interesse nazionale. Purtroppo, a distanza di quasi tre anni dall'emanazione della legge, sono molto pochi i provvedimenti che sono stati definiti. E' da notare che la mancata formulazione di questi atti -la maggior parte dei quali ha carattere propedeutico per la pratica attuazione della legge- rappresenta una causa di ritardo per i successivi adempimenti a livello regionale e locale.

Nel dettaglio la legge prevede che gli organi centrali emanino i seguenti provvedimenti:

Governo

Art. 32, comma 3 (modificato): abrogazione norme incompatibili.

Presidente del Consiglio dei Ministri

Art. 4, comma 1: metodologie e criteri per:

- a) censimento risorse idriche;
- b) razionale utilizzazione risorse idriche;
- c) trasferimenti di acqua potabile;
- d) revisione piano reg. gen. Acquedotti (PRGA);
- e) individuazione aree a rischio di crisi idrica;
- f) gestione del servizio idrico integrato;
- g) livelli minimi dei servizi;
- h) istituti di congruaggio tariffario a livelli di bacino;
- i) sistemi esistenti per il trasferimento di risorse.

Art. 10, comma 6: piano per trasferimento al gestore degli impianti di consorzi di aree industriali.

Art. 19, comma 1: provvedimenti sostitutivi per ritardo definizione ambiti.

Art. 19, comma 2: provvedimenti sostitutivi per gli accordi tra regioni.

Art. 22, comma 5: consistenza delle segreterie di Comitato ed Osservatorio.

Si registra che con D.P.C.M. 4.3.96 sono state emanate le norme relative alle lettere a, b, c, d, e, f, g, dell'articolo 4, comma 1, tra le quali si ritengono particolarmente importanti quelle riguardanti i livelli minimi di servizio.

Comitato interministeriale per la programmazione economia (CIPE)

Art. 21, comma 1: criteri per tariffa (ex CIP).

Art. 30, comma 1: disciplina acqua per uso idroelettrico.

Comitato dei Ministri difesa del suolo, ex legge n. 183/89

Art. 17, comma 2 e 4: approvazione accordi per trasferimento di risorse idriche.

Ministro dei lavori pubblici

Art. 5, comma 2: regolamento definizione criteri e metodo per valutazione perdite d'acqua da acquedotti e fognature (il provvedimento è in corso di approvazione).

Art. 10, comma 5: riassetto funzionale enti soggetti a vigilanza statale.

Art. 13, comma 3: metodo normalizzato per tariffa di riferimento (D.M. 1.8.1996 in G.U. 16.10.96).

Art. 17, comma 1: iniziative trasferimenti risorse tra regioni e bacini.

Art. 17, comma 5: proposte al CIPE di opere e impianti per il trasferimento.

Art. 20, comma 1: modalità di appalto pubblico per concessione del servizio.

Art. 21, comma 2: designa 4 membri del Comitato di vigilanza e nomina tutto il Comitato (D.M. 1.12.1994, n. 476).

Artt. 21/22

costituzione segreteria tecnica e Osservatorio dei servizi idrici.

Art. 23, comma 3:

pubblicità progetti grandi opere (con Regioni).

Ministro delle Finanze

Art. 18, comma 5:

decreto applicazione nuovi canoni di derivazione.

Ministro dell'Ambiente

Art. 6, comma 1:

norme tecniche per:

- tipologie e limiti per il riuso;
- modalità di riuso di acque reflue depurate;
- modalità per reti di acque reflue depurate.

Art. 2, comma 2:

disciplina modificazioni atmosferiche del
ciclo *naturale* dell'acqua.

Art. 7, comma 1:

programmazione Direttiva 271/91.

Art. 7, comma 2:

attuazione della Direttiva 271/91.

Art. 7, comma 4:

comunicazione al Parlamento ed alla CEE della suddetta attuazione.

Autorità di bacino

Art. 3, comma 1:

definizione e aggiornamento del bilancio
idrico.

Art. 3, comma 2:

adozione di misure di pianificazione
dell'economia idrica.

Art. 17, comma 1:

accordi per trasferimento risorse tra regioni.

Comitato di vigilanza (v. anche parte 4)

Art. 21, comma 5: programmazione di attività e iniziative a garanzia degli utenti, anche con cooperazione di organi regionali.

Art. 22, comma 2: esercizio dell'azione giurisdizionale su fatti segnalati dall'Osservatorio.

Ogni commento di fronte ad inadempimenti tanto diffusi sarebbe superfluo, tuttavia qualche considerazione merita il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4.3.1996 in attuazione dell'art. 4 della legge n. 36.

Anche se non può parlarsi di occasione del tutto perduta, è certo che -al di là dei problemi di completezza formale (manca ancora la disciplina prevista dalle lett. h ed i)- uno sforzo maggiore poteva esser fatto per dare concreta operatività ai criteri per la gestione del servizio idrico integrato di cui alla lett. f. Appare peraltro singolare che il testo approvato risulti ben diverso, in senso deteriore, rispetto a quello proposto dall'apposita commissione ministeriale.

3.2 Le competenze delle regioni

La legge attribuisce alle Regioni le seguenti competenze:

Art. 6, comma 2: programmi e incentivi per risparmio idrico con agevolazioni per il riuso.

Art. 8, comma 2: delimitazione ambiti territoriali ottimali.

Art. 8, comma 4: aggiornamento PRGA.

Art. 8, comma 5: norme integrative sul controllo degli scarichi.

Art. 9, comma 3: forme e modi di cooperazione di Comuni e Province.

Art. 11, comma 1: convenzione tipo di gestione.

Appare opportuna qualche considerazione di merito e una più diffusa illustrazione ad evidenza visiva.

Le Regioni hanno affrontato il tema della attuazione della legge 5.1.1994 n. 36 con scarso impegno e solo all'inizio del corrente anno hanno dato impulso agli adempimenti di propria competenza, quanto meno ponendo mano alle ipotesi di delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, la cui individuazione

incontra forti difficoltà soprattutto nelle aree di consolidata presenza di gestioni municipalizzate o consortili, anche per motivazioni campanilistiche.

In questi ultimi mesi si assiste ad un notevole fervore di iniziative da parte dei consigli regionali tesi a concludere il lavoro prescritto dagli artt. 8 e 9 della legge 36/94 entro la fine dell'anno.

Si è peraltro constatato che dopo il rinnovo dei Consigli Regionali avvenuto nella primavera scorsa si è riaperto con vigore il dibattito sia sulla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali sia sulle modalità di organizzazione della gestione dei servizi idrici, con riferimento alla disciplina della cooperazione tra enti locali e alla costituzione degli organi amministrativi di controllo.

Il risultato si è sostanziato in un approfondimento delle tematiche di riforma dei servizi, ma anche in un rallentamento del lavoro di esame dei provvedimenti già adottati dalle Giunte regionali nel frattempo decadute.

In molti casi sono stati ritirati gli atti in corso di discussione presso le Commissioni consiliari e sono stati proposti nuovi e diversi provvedimenti, cosicché il processo decisionale si è inceppato e ha dovuto iniziare nuovamente il lento percorso.

Si citano i casi della Regione Calabria, che ha adottato una nuova delimitazione di ambiti e un nuovo testo di legge di disciplina della cooperazione tra enti locali, del Molise, che ha ritirato il vecchio provvedimento, anche in seguito ad alcuni rilievi di questo Comitato, e ha insediato di recente una commissione per la redazione di altre proposte legislative, della Puglia e dell'Umbria, che hanno rivisto l'individuazione degli ambiti, portandoli da uno a tre, delle Regioni Veneto e Piemonte, che hanno modificato sia gli ambiti sia i disegni di legge.

La situazione degli adempimenti delle Regioni relativamente all'attuazione degli artt. 8 e 9 citati ed il contenuto delle leggi o disegni di legge regionale per l'istituzione del servizio idrico integrato sono ricavabili dai seguenti prospetti, riferiti agli aspetti essenziali della organizzazione e della gestione del servizio stesso.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI	ABRUZZO	BASILICATA
1. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 8 E 9 DELLA LEGGE 5 GENNAIO 1994, N. 36	Legge approvata il 19 novembre 1996, ora all'esame del Commissario di Governo	Legge approvata il 21 novembre 1996, ora all'esame del Commissario di Governo
2. NUMERO DI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PREVISTI	6	1
3. POPOLAZIONE PER CIASCUN AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	Aquilano 98.952 ab. Marsicano 126.015 ab. Peligno A.S. 80.086 ab. Pescarese 423.203 ab. Teramano 246.166 ab. Chietino 269.268 ab.	610.000 ab.
4. CRITERI DI DELIMITAZIONE	Idrografico, amministrativo	Idrografico, amministrativo
5. ENTE CAPOFILA O COORDINATORE	Comune dell'Ambito con maggior numero di abitanti	Provincia di Potenza
6. FORMA DI COOPERAZIONE	Consorzio obbligatorio di funzioni	Convenzione
7. ORGANI DI AMBITO	Assemblea dei Sindaci Consiglio di Amministrazione Presidente	Assemblea dei Sindaci Consiglio Esecutivo Presidente
8. SE SONO PREVISTI CRITERI E TERMINI PER LA SALVAGUARDIA DELLE GESTIONI EX ART. 9	Non previsti, nel presupposto che non esistono gestioni che rientrano nell'art. 9	Sono previsti
9. TEMPI DI ATTUAZIONE	30 gg. per prima convocaz. 60 gg. per approvaz. statuto 180 gg. per l'affidamento del servizio	Non sono previsti
10. SE È PREVISTA LA DISCIPLINA PER IL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI	Non è prevista	E' prevista
11. SE SONO PREVISTI ORGANI A GARANZIA DEGLI UTENTI	Da istituirsi con delibera di Giunta	Sono previsti
12. SE È PREVISTO IL FONDO INIZIALE DI AVVIAMENTO PER GLI AMBITI	E' previsto a carico dei Consorzi acquedottistici	E' previsto a carico della Regione

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI	CALABRIA	CAMPANIA
1. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 8 E 9 DELLA LEGGE 5 GENNAIO 1994, N. 36	Disegno di legge approvato dalla Giunta, è ora all'esame del Consiglio una nuova versione	Disegno di legge all'esame della Giunta
2. NUMERO DI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PREVISTI	3	4
3. POPOLAZIONE PER CIASCUN AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	Calabria 1 697.000 ab. Calabria 2 797.000 ab. Calabria 3 577.000 ab.	Calore-Irpino 613.385 ab. NA-Volturno 2.937.296 ab. Sarnese-Vesuv. 1.610.911 ab. Sele 804.829 ab.
4. CRITERI DI DELIMITAZIONE	Idrografico, amministrativo	Idrografico, tecnico-gestionale, amministrativo
5. ENTE CAPOFILA O COORDINATORE	Provincia con maggior numero di Comuni	Provincia con maggior numero di Comuni
6. FORMA DI COOPERAZIONE	Convenzione o Consorzio di funzioni	Consorzio di funzioni
7. ORGANI DI AMBITO	Assemblea dei Sindaci segreteria tecnica Presidente	Consiglio di amministrazione Comitato tecnico
8. SE SONO PREVISTI CRITERI E TERMINI PER LA SALVAGUARDIA DELLE GESTIONI EX ART. 9	Sono previsti	Non sono previsti
9. TEMPI DI ATTUAZIONE	60 gg. per approvare lo schema di convenzione 45 gg. per costituzione dell'Autorità d'Ambito 180 gg. per l'affidamento del servizio	90 gg. per costituz. Consorzio 180 gg. per l'affidamento del servizio
10. SE È PREVISTA LA DISCIPLINA PER IL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI	Non prevista	Prevista
11. SE SONO PREVISTI ORGANI A GARANZIA DEGLI UTENTI	Sono previsti	Sono previsti
12. SE È PREVISTO IL FONDO INIZIALE DI AVVIAMENTO PER GLI AMBITI	E' previsto a carico dei Comuni	E' previsto a carico degli Enti locali

REGIONI	EMILIA ROMAGNA	FRIULI-VENEZIA GIULIA
1. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 8 E 9 DELLA LEGGE 5 GENNAIO 1994, N. 36	Disegno di legge approvato dalla Giunta, ora all'esame del Consiglio regionale	Disegno di legge all'esame della Giunta Regionale
2. NUMERO DI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PREVISTI	9	3
3. POPOLAZIONE PER CIASCUN AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	Min. 260.000 ab. Max. 965.000 ab.	N. 1 240.000 ab. N. 2 518.000 ab. N. 3 396.000 ab.
4. CRITERI DI DELIMITAZIONE	Adeguate dimensioni gestionali, amministrativi	Adeguate dimensioni gestionali, tenendo conto degli schemi idrici esistenti
5. ENTE CAPOFILA O COORDINATORE	Provincia	Nessuno
6. FORMA DI COOPERAZIONE	Consorzio obbligatorio di funzioni	Consorzio obbligatorio
7. ORGANI DI AMBITO	Assemblea dei Sindaci Consiglio Presidente	Autorità consortili d'Ambito
8. SE SONO PREVISTI CRITERI E TERMINI PER LA SALVAGUARDIA DELLE GESTIONI EX ART. 9	Sono previsti	Non previsti
9. TEMPI DI ATTUAZIONE	180 gg. per la costituzione del Consorzio obbligatorio 180 gg. per l'affidamento del servizio	2 anni per l'affidamento del servizio
10. SE È PREVISTA LA DISCIPLINA PER IL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI	Non prevista	Prevista
11. SE SONO PREVISTI ORGANI A GARANZIA DEGLI UTENTI	Previsti a mezzo di un Garante (organo regionale monocratico)	Non previsti
12. SE È PREVISTO IL FONDO INIZIALE DI AVVIAMENTO PER GLI AMBITI	E' previsto a carico della Regione	E' previsto a carico della Regione

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI	LAZIO	LIGURIA
1. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 8 E 9 DELLA LEGGE 5 GENNAIO 1994, N. 36	Legge approvata e vigente L.R. 22 gennaio 1996, n. 6	Disegno di legge approvato dalla Giunta in data 13 settembre 1996
2. NUMERO DI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PREVISTI	5	3
3. POPOLAZIONE PER CIASCUN AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	Lazio Nord-VT 284.397 ab. Lazio Centr-RM 3.578.846 ab. Lazio Centr-RI 165.856 ab. Lazio Merid-LT 554.413 ab. Lazio Merid-FR 556.759 ab.	Amb.levante 227.199 ab. Amb.cent. 950.849 ab. Amb.ponente 498.234 ab.
4. CRITERI DI DELIMITAZIONE	Idrografico, amministrativo	Idrografico, economico-amministrativo, adeguate dimensioni gestionali
5. ENTE CAPOFILA O COORDINATORE	Provincia	Provincia
6. FORMA DI COOPERAZIONE	Convenzione o Consorzio di funzioni	Convenzione o Consorzio di funzioni
7. ORGANI DI AMBITO	Assemblea dei Sindaci Segreteria tecnica Presidente della Provincia	Assemblea dei Sindaci Consiglio di amministrazione Presidente
8. SE SONO PREVISTI CRITERI E TERMINI PER LA SALVAGUARDIA DELLE GESTIONI EX ART. 9	Sono previsti	Sono previsti nello schema di convenzione e nello schema di Statuto
9. TEMPI DI ATTUAZIONE	30 gg. per la costituzione delle Autorità d'Ambito 180 gg. per l'affidamento del servizio	180 gg. per l'affidamento del servizio
10. SE È PREVISTA LA DISCIPLINA PER IL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI	Non prevista	Entro 6 mesi dalla data di emanazione della legge regionale, la Regione disciplinerà la materia
11. SE SONO PREVISTI ORGANI A GARANZIA DEGLI UTENTI	Non previsti	La Regione ne sta studiando l'inserimento nella convenzione per l'affidamento del servizio
12. SE È PREVISTO IL FONDO INIZIALE DI AVVIAMENTO PER GLI AMBITI	E' previsto a carico dei Comuni, con contributi della Regione	E' previsto a carico degli Enti d'Ambito

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI	LOMBARDIA	MARCHE
1. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 8 E 9 DELLA LEGGE 5 GENNAIO 1994, N. 36	Disegno di legge all'esame della Giunta	Disegno di legge approvato dalla Giunta, ora all'esame del Consiglio
2. NUMERO DI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PREVISTI	8	4
3. POPOLAZIONE PER CIASCUN AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	Valtellina-Lario 1.007.843 ab. Verbano 761.025 ab. Ticino merid. 1.436.120 ab. Milano metrop. 1.321.555 ab. Milano est-Lodi 1.649.708 ab. Orobico-Padano 1.138.226 ab. Sebino 521.908 ab. Benaco 1.029.771 ab.	N. 1 339.752 ab. N. 2 379.380 ab. N. 3 434.553 ab. N. 4 288.065 ab.
4. CRITERI DI DELIMITAZIONE	Idrografico, amministrativo	Amministrativo e territoriale
5. ENTE CAPOFILA O COORDINATORE	Da individuare, a seguito di consultazioni	Provincia
6. FORMA DI COOPERAZIONE	Sarà determinata dalla Convenzione	Consorzio obbligatorio
7. ORGANI DI AMBITO	Con la conferenza organizzativa saranno individuate le forme di cooperazione	Autorità d'Ambito
8. SE SONO PREVISTI CRITERI E TERMINI PER LA SALVAGUARDIA DELLE GESTIONI EX ART. 9	Sono previsti	Sono previsti
9. TEMPI DI ATTUAZIONE	Gli adempimenti sono promossi dalla Regione	180 gg. per l'affidamento del servizio
10. SE È PREVISTA LA DISCIPLINA PER IL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI	Non prevista	E' prevista
11. SE SONO PREVISTI ORGANI A GARANZIA DEGLI UTENTI	Si prevede la costituzione di un organo di garanzia a seguito di consultazioni	Sono previsti
12. SE È PREVISTO IL FONDO INIZIALE DI AVVIAMENTO PER GLI AMBITI	E' previsto a carico della Regione	Non previsto